

Codice degli appalti. Le dichiarazioni del presidente dell'Anac Giuseppe Busia

"Ci sono tante risorse con i fondi Pnrr, e c'è il rischio che suscitino appetiti della criminalità. Dobbiamo non solo evitarlo, ma anche cogliere la sfida del Pnrr come strumento per cambiare la Pubblica Amministrazione, per creare cultura della Buona Amministrazione".

E' quanto ha detto il **presidente dell'Anac, Giuseppe Busia**, in occasione della VIII edizione della **Giornata del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza**, dove è intervenuto anche il **ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo**.

"La prevenzione della corruzione è essenziale - ha ribadito Busia -, la repressione non basta. Avere regole chiare e certe significa far progredire il Paese, non creare intralci alla crescita e allo sviluppo. Il **Codice degli appalti** è, per questo, elemento essenziale del Pnrr, ma occorre coniugare semplificazione con trasparenza e controllabilità". "Non è detto che la brevità necessariamente aiuti e velocizzi - ha avvertito Busia -. Quando si lavora con strumenti normativi così complessi non è con l'accetta ma col bisturi che si ottengono risultati. Speriamo che alla fine prevalga questo spirito nel percorso legislativo che porterà al nuovo codice. Noi puntiamo molto sulla digitalizzazione delle gare, dall'inizio alla fine, e la **Banca dati nazionale dei contratti pubblici** di Anac, che l'Europa ci ha chiesto di potenziare, è la chiave di volta".

Intervenendo sul **Piano nazionale anticorruzione**, approvato da Anac e che avrà validità per il triennio 2023-2025, Busia ha sottolineato che "la prevenzione della corruzione ha bisogno di individuare ambiti dove maggiore

è il rischio, altrimenti si rischia uno spreco di energie.
Selezione vuol dire individuare in ciascuna organizzazione le priorità e concentrare la propria azione su quelle. Questo richiede leadership e coraggio".